

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il presente regolamento:

- 1) È stato deliberato dal Consiglio nella seduta del 22.12.88
con atto n. 327.....;
- 2) È stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno 3.2.89 per gg. 15 consecutivi.....;
- 3) È stato esaminato dalla sezione speciale del Comitato Regionale di Controllo (Co.Re.Co.) nella seduta del 21.02.1989 N. 7216.....;
- 4) È stato ripubblicato all'Albo Pretorio, unitamente alla decisione del Co.Re.Co. prima richiamata, per quindici giorni consecutivi dal 01.03.1989 al 15.03.1989.....;
- 5) È entrato in vigore il 01.04.1989 primo giorno del mese successivo all'ultimo di ripubblicazione (Art. 20).

Data 03.04.1989



Il Segretario

(Angela de Chirico)

Regolamento comunale per la Protezione Civile

Art.	DESCRIZIONE
CAPO PRIMO — DISPOSIZIONI PRELIMINARI	
1	Oggetto del regolamento
2	Scopo del presente regolamento
CAPO SECONDO — COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
3	Comitato comunale di protezione civile
4	Compiti del comitato comunale di protezione civile
5	Convocazione del comitato comunale di protezione civile
CAPO TERZO — UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE	
6	Costituzione dell'ufficio comunale di supporto di protezione civile
7	Compiti dell'ufficio comunale di supporto di protezione civile
CAPO QUARTO — SALA OPERATIVA UNITÀ COMUNALI PERMANENTI DI EMERGENZA - CENSIMENTO DELLE RISORSE	
8	Sala operativa
9	Istituzione di unità comunali permanenti di emergenza
10	Volontariato
11	Costituzione delle unità comunali permanenti di emergenza
12	Esercitazioni
13	Censimento delle risorse
CAPO QUINTO — EVENTI CALAMITOSI	
14	Eventi calamitosi - Elencazione esemplificativa
15	Eventi calamitosi - Adempimenti
16	Inventario e custodia dei materiali
CAPO SESTO — DISPOSIZIONI FINALI	
17	Pubblicità del regolamento
18	Notificazione del regolamento
19	Leggi ed atti regolamentari
20	Entrata in vigore del presente regolamento

CAPO PRIMO
DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Tenuto conto che la popolazione ed il territorio possono essere esposti al rischio di calamità e che queste si manifestano all'improvviso, con il presente regolamento viene disciplinata la costituzione e l'organizzazione di una struttura comunale permanente di Protezione Civile formata da:

- a) un "comitato comunale per la protezione civile";
- b) un "ufficio comunale di supporto di protezione civile".

Art. 2 - Scopo del presente regolamento

Lo scopo del presente regolamento è quello di realizzare e disciplinare la gestione di una struttura operativa agile e permanente volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili.

CAPO SECONDO
COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 - Comitato comunale di protezione civile

E' costituito, in questo Comune, il Comitato Comunale di Protezione Civile che, strutturato in forma collegiale, si compone come segue:

- Sindaco o assessore delegato alla protezione civile
- Assessore ai Lavori Pubblici
- Assessore ai Servizi Sociali
- Segretario Comunale
- Capo Ufficio Tecnico Comunale
- Medico dell'U.S.S.L. responsabile Igiene Pubblica
- Comandante dei Vigili Urbani
- Responsabile Ufficio Anagrafe
- Comandante pro-tempore stazione Carabinieri
- Rappresentante radio Amatori
- Rappresentante Croce Rossa Italiana
- Rappresentante A.V.I.S.

**Art. 4 - Compiti del comitato comunale
di protezione civile**

Il Comitato comunale di protezione civile, nel rispetto

TRATTAMENTO PREVENTIVO

delle norme vigenti nel tempo ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto, quale organo provinciale di protezione civile;

- a) sovrintende al puntuale rispetto di tutte le norme del presente regolamento nonché all'acquisizione dei dati per la formazione di tutti i programmi ed i piani di protezione civile;
- b) sovrintende alla formazione degli elenchi delle risorse disponibili nonché al loro aggiornamento;
- c) assicura, almeno una volta all'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- d) esprime parere non vincolante:
 - di) sulla organizzazione di eventuali posti fissi di osservazione;
 - di2) su tutti gli acquisti e forniture per la concreta organizzazione di qualsiasi servizio di protezione civile;
- e) sovrintende alle operazioni di addestramento ed esercitazione delle unità assistenziali di emergenza di cui al successivo art. 9;
- f) nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini, la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le Autorità notizie, le esperienze, le tecniche ecc., necessarie a tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provenienti dalla natura o dagli errori e incuria degli uomini;
- g) propone al Sindaco le formule per allertare la popolazione.

Art. 5 - Convocazione del comitato comunale di protezione civile

Il Comitato comunale di protezione civile sarà convocato dal Sindaco presidente o suo delegato:

- a) in via ordinaria, almeno una volta l'anno, con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio Comunale.

La detta procedura potrà essere disattesa solo con la presenza di tutti i suoi componenti;

- b) in via straordinaria ed urgente senza formalità alcuna;

c) al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il Comitato si deve intendere automaticamente convocato in seduta permanente.

Le riunioni saranno tenute nell'ufficio del Sindaco o in altro della sede comunale che sarà indicato negli avvisi di

convocazione.

Le funzioni di reparti o saranno attribuite, di volta in volta dal Presidente ad un dipendente comunale assegnato al servizio oppure ad un componente del Comitato.

AGGIUNTE - VARIAZIONI E NOTE

Legge 8 dicembre 1970, n. 996.

Art. 1 - Ai fini della presente s'intende per calamità naturale o catastrofe l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari.

Vedi la circolare del Ministero dell'interno n. 8 del 16 febbraio 1971, **2 e 3.

D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66

Art. 16 - Sindaco.

Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, è organo locale di protezione civile.

Il sindaco provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati, dandone subito notizia al Prefetto.

Vedi la circolare del Ministero dell'Interno n. 16 in data 16 aprile 1981, ** 2.2 e 2.4.

Ministero dell'interno - Direzione Generale sulla Protezione Civile e dei servizi antincendi - Circolare n. 16 MI FC (81) 3 del 16 aprile 1981.

2.3.

.....omissis.....

L'attività di protezione civile, infatti, giova ribadirlo, non deve essere considerata di esclusiva competenza delle Amministrazioni alle quali la legge riserva compiti di studio, indirizzo, coordinamento, pianificazione e primi interventi di soccorso ed assistenza, ma bensì di competenza anche di altre Amministrazioni ed enti, per quanto attiene alle funzioni istituzionali dei medesimi, il cui potenziamento e coordinato esercizio al momento dell'emergenza realizza sul piano concreto la "filosofia" della protezione civile.

.....omissis.....

T.U. 4 febbraio 1915, n. 148.

Art. 125 - La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal Sindaco con avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio.

La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni, e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso col relativo elenco si consegnato 24 ore prima: ma in questo caso, quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ai altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicato nell'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

CAPO TERZO UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 6 - Costituzione dell'ufficio comunale di supporto di protezione civile

In seno all'ufficio di **Sindaco** è costituito, sotto la direzione e responsabilità del suo capufficio, coordinato dal Segretario Comunale, l'«UFFICIO COMUNALE DI SUPPORTO DI PROTEZIONE CIVILE» al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento nonché di tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal «Ministero dell'Interno» dal «Ministero per il coordinamento della protezione civile», dagli altri ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli Organi Regionali e Provinciali di protezione civile.

Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'ufficio di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

Art. 7 - Compiti dell'ufficio comunale di supporto di protezione civile

L'ufficio comunale di supporto di protezione civile dovrà assicurare:

— tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione di tutte le norme vigenti in relazione alle direttive del Sindaco quale Organo di protezione civile;

— l'aggiornamento tempestivo di tutti gli atti costituenti il piano comunale di protezione civile, compresi gli indirizzi di quanti fanno parte delle unità assistenziali di emergenza.

In tutti i casi di emergenza il capo ufficio dovrà assicurare:

- a) la permanente apertura dell'ufficio, anche mediante turni;
- b) tutta l'attività amministrativa ed organizzativa di emergenza.

CAPO QUARTO
SALA OPERATIVA - UNITÀ COMUNALI PERMANENTI DI EMERGENZA
CENSIMENTO DELLE RISORSE

Art. 8 - Sala operativa

Quale sala operativa permanente viene individuata la sala..... **Consiliare**.....

Detta sala dovrà essere dotata, entro **tre**..... mesi dell'approvazione del presente regolamento:

- di n. **4** tabelioni di superficie non inferiore al metro quadrato;
 - delle carte topografiche e toponomastiche dei territori: comunale, provinciale e regionale con riportate tutte le notizie utili per interventi di soccorso;
 - di n. **2** amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme alla popolazione;
 - apparecchiature ricetrasmittenti capaci di collegamento diretto con la sala operativa della Prefettura.
- Sarà cura del Sindaco prendere accordi per un collegamento alternativo della sala operativa sia con i Comuni limitrofi che con le televisioni locali ed i radioamatori.

Art. 9 - Istituzione di unità comunali permanenti di emergenza

Sono istituite le seguenti «UNITÀ COMUNALI PERMANENTI DI EMERGENZA»:

A) PER L'ORDINE PUBBLICO.

Sotto la direzione dell'autorità locale di P.S. ha il compito:

- di garantire l'ordine pubblico;
- di prevenire e reprimere fenomeni di sciaccallaggio, speculazioni ecc.

B) PER L'EMERGENZA SANITARIA E L'ASSISTENZA.

Sotto la direzione di un sanitario designato dalla competente U.S.L., assicurerà i primi interventi sanitari con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari.

C) PER L'EMERGENZA TECNICA ED ECOLOGICA.

Sotto la direzione del responsabile dell'ufficio tecnico comunale, provvederà a coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica o privata incolumità.

D) PER LA CIRCOLAZIONE ED IL TRAFFICO.

Sotto la direzione del Capo Ufficio della Polizia Urbana presidia i punti ritenuti nevralgicamente più importanti.

Nel caso di esodo della popolazione provvederà con appropriata segnaletica a coordinare il traffico in maniera unidirezionale verso località ritenute più sicure.

Le dette unità comunali permanenti di emergenza opereranno in collaborazione con le unità assistenziali di emergenza previste dal piano provinciale di Protezione Civile costituite, per provvedere (Art. 19 D.P.R. n. 66/1981):

- 1) ad alloggiare i sinistrati;
- 2) eventualmente ad alimentare i sinistrati;
- 3) alle altre forme di assistenza ai sinistrati.

Art. 10 - Volontariato

Al fini della costituzione delle unità comunali permanenti di emergenza di cui al precedente art. 9, in relazione anche al disposto dell'art. 23 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66, in aggiunta al personale dipendente che andrà a costituire le unità in argomento, potrà essere fatto ricorso al volontariato.

Per lo scopo, il Sindaco inviterà gli interessati a fare apposita domanda di inserimento in una o più unità assistenziali di emergenza di cui al precedente art. 9.

Prima dell'inserimento dei volontari nelle unità comunali permanenti di emergenza dovrà essere garantita la copertura assicurativa di cui all'art. 6, ultimo comma, della legge 8 dicembre 1970, n. 996.

Art. 11 - Costituzione delle unità comunali permanenti di emergenza

Le unità comunali permanenti di emergenza di cui al precedente art. 9 saranno costituite, entro **3**..... mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, con provvedimento del Sindaco, sentito il Comitato Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art. 3.

Delle dette unità saranno chiamati a far parte, oltre ai dirigenti comunali come previsto dal precedente art. 9:

- a) altri dipendenti comunali;
- b) gli eventuali volontari di cui al precedente art. 10.

La responsabilità dell'unità, in assenza della figura corrispondente, potrà essere affidata ad altro dipendente comunale o ad un volontario.

Entro... .. **60** giorni dalla costituzione delle unità comunali permanenti di emergenza il Sindaco convocherà tutti gli interessati ed i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile per illustrare i compiti di ciascuna squadra, il programma di preparazione e di addestramento, le regole e norme da osservare in presenza di eventi calamitosi.

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la struttura comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali della Protezione Civile.

Per lo scopo, saranno prese iniziative di concerto con i Sindaci dei comuni limitrofi.

Art. 13 - Censimento delle risorse

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento l'ufficio di protezione civile di cui al precedente art. 6 dovrà dare corso al censimento delle risorse disponibili e proporre, alla Giunta Municipale, l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza.

Del detto materiale di rilevazione dovrà prendere cognizione il Comitato Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art. 3.

CAPO QUINTO EVENTI CALAMITOSI

Art. 14 - Eventi calamitosi - Elencazione esemplificativa

Anche ai fini della organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente art. 12, vengono elencati i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- terremoti;
- alluvioni;
- incendio - esplosioni - conflagrazioni;
- nubifragi e trombe d'aria;
- grandi nevicate e gelate;
- disastri aerei;
- nubi tossiche;
- inquinamento;
- radio-attività ambientale.

Art. 15 - Eventi calamitosi - Adempimenti

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari, il Sindaco, quale organo locale di protezione civile, oltre a provvedere, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati dandone subito notizia al Prefetto, così come previsto dall'art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 e ad azionare l'appropriato sistema d'allarme:

- 1) Dispone la immediata convocazione:
 - a) della Giunta Municipale e dei Capigruppo consiliari che rimarranno convocati in permanenza;
 - b) del Comitato Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art. 3;
- 2) Provvede alla pronta mobilitazione delle unità di emergenza di cui al precedente art. 9;
- 3) Informa il presidente dell'U.S.L. per gli eventuali interventi di sua competenza;
- 4) Dispone:
 - a) l'attivazione della sala operativa di cui al precedente art. 8;
 - b) l'approntamento della eventuale segnaletica direzionale.

Art. 16 - Inventario e custodia dei materiali

Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione del servizio comunale di protezione civile dovranno essere inventariati a norma di legge, assunti in consegna dal personale assegnato al detto servizio che avrà cura della sua manutenzione, assicurandone sempre la piena efficienza.

CAPO SESTO DISPOSIZIONI FINALI

Art. 17 - Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento, a norma dell'art. 62, 6° comma, del T.U.L.C.P. 3 marzo 1934, n. 383, e dell'art. 25 della legge 27 dicembre 1985, n. 816, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nella sala operativa di cui al precedente art. 8.

Art. 18 - Notificazione del regolamento

Copia del presente regolamento sarà notificata al Sig. Commissario del Governo nella Regione ed al Sig. Prefetto della Provincia, quali Organi di Protezione Civile.

Altra copia sarà trasmessa al Sig. Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Art. 19 - Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate le norme di cui al T.U.L.C.P. e quelle vigenti in materia di protezione civile, il piano provinciale di protezione civile nonché le direttive che saranno emanate dal Comitato Regionale di Protezione Civile e dal Prefetto.

Art. 20 - Entrata in vigore del presente regolamento

Il presente regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza della sua ripubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 62, 3° comma, del T.U. 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni ed aggiunte, munito degli estremi del provvedimento di esame da parte del Co.Re.Co..